

Oggi il convegno sull'oceanografia al Centro internazionale di fisica teorica

L'Adriatico del nuovo secolo

Una «fotografia» a tre dimensioni dell'Adriatico del Duemila. È l'obiettivo del convegno sull'«Oceanografia del Mare Adriatico» che da oggi a venerdì sarà ospitato dal Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam». Per l'inaugurazione verrà utilizzato questa mattina l'auditorium della Sissa, mentre nei giorni successivi le relazioni verranno tenute nell'aula C del Centro di fisica.

Prenderanno parte ai lavori un centinaio di studiosi: per un terzo italiani, per un terzo americani, e per il resto provenienti da Russia, Slovenia, Croazia, Ju-

goslavia, Albania, Grecia, Olanda. Oltre che dal Centro di Miramare, il workshop è organizzato dall'Office of Naval Research degli Stati Uniti e - in sede locale - dall'osservatorio geofisico sperimentale e dall'Istituto sperimentale talassografico del Cnr.

Il convegno tratterà un panorama completo delle conoscenze sull'Adriatico, sia ricuperando i dati delle spedizioni austro-ungariche dell'inizio del secolo, sia alla luce delle tecnologie più moderne. Il telerilevamento da satellite, ad esempio, consente un'analisi climatologica della tem-

peratura superficiale dell'Adriatico. Mentre i dati raccolti da boe automatiche e radar costieri permettono di realizzare i modelli della circolazione importanti sia per la navigazione, sia per la comprensione della dinamica generale del Mediterraneo. Nell'Adriatico meridionale si forma infatti la cosiddetta «acqua densa», più fredda e ricca di sali, un vero e proprio «motore» che movimentata le acque del Mediterraneo orientale. E in Adriatico sono stati identificati anche dei «mini tsunami», oscillazioni ondose innescate dai terremoti avvenuti in Grecia.